

LEOLUCA ORLANDO

«Conte faccia presto, qui la povertà esplose»

■ «I primi stanziamenti bastano per tre settimane. Prima il comune dava ai poveri 600 pasti al giorno, siamo arrivati a 9.500». Parla Leoluca Orlando, sindaco di Palermo: «Il governo liberi i comuni, ci faccia spendere i fondi bloccati. L'assalto al market? Non erano criminali. Ma sul web c'è chi incita alla violenza» **ALFREDO MARSALA A PAGINA 3**

LEOLUCA ORLANDO, SINDACO DI PALERMO

«Sui soldi Conte faccia presto qui la povertà può esplodere»

«Non sono criminali quelli dell'assalto al market. Ma monitoriamo gruppi che incitano alla violenza»



L'Ue ha tolto il patto di stabilità? Ora il governo liberi i comuni, ci faccia spendere i fondi che abbiamo bloccati nei bilanci. Dobbiamo spenderli per la gente che sta soffrendo

ALFREDO MARSALA
Palermo

■ **Sindaco Leoluca Orlando, bastano i 400 milioni di euro del governo Conte per aiutare le famiglie che non sono più in grado di fare la spesa?**

Solo per due o tre settimane. A Palermo il comune dava ai poveri 600 pasti al giorno in tempi normali, siamo arrivati a 9.500. E questo in attesa dei fondi del governo, per Palermo poco più di 5 milioni. C'è una esplosione di povertà incredibile, le donazioni private sono impressionanti e ci sono centinaia di volontari impegnati sul campo. Abbiamo messo a punto la macchina organizzativa, spero i fondi arrivino presto. Già sono oltre 11 mila gli iscritti nella piattaforma comunale per la concessione degli aiuti alimentari. Sono preoccupato.

Teme di non farcela?

La mia preoccupazione è che si distrugga il patrimonio umano, temo che chi era impegnato nell'accoglienza, nel turismo e nella mo-

vida si chiuda in se stesso e si consegna alla disperazione. Non ce lo possiamo permettere. Penso agli istruttori, a chi lavorava nelle palestre, nelle piscine, a chi ha un b&b, a quanti non avendo una partita iva adesso si trovano in una condizione di estrema difficoltà. Noi siamo un Paese civile, nessuno va lasciato solo.

Cosa dovrebbe fare il governo Conte?

Il cibo, le medicine e il sapone non devono mancare a nessuno: è il minimo essenziale, va garantito a tutti. La misura che va attuata subito è la rimodulazione del reddito di cittadinanza, va esteso togliendo alcuni vincoli attuali. Va concesso per 2-3 anni, dando il tempo alle persone di organizzarsi, di trovare un lavoro, di fare corsi di formazione, di aprire attività imprenditoriali e alla scadenza chi non è riuscito a farcela deve avere garantito gli alimenti. Il reddito di cittadinanza ha dato sollievo a migliaia di famiglie, se non ci fosse stato sarebbe stata una catastrofe. Ho visto persone, di cui conosco la storia e la sofferenza, venire nel Palazzo comunale col sorriso. È uno strumento che va potenziato senza indugi.

Basta questo?

No, si può e si deve fare altro: penso a quello che definisco il decreto «Cura città». L'Ue ha tolto il patto di stabilità? Bene, ora il governo porti avanti una proposta di legge. Liberi i comuni, ci faccia spendere i fondi che abbiamo bloccati nei bilanci. Li abbiamo, dobbiamo spenderli per la gente che sta soffrendo. Palermo ha le risorse ma non

le può spendere. Solo sul fondo per i crediti di indubbia esigibilità abbiamo 90-100 milioni di euro, altri 100 milioni li abbiamo come avanzo di amministrazione e possiamo usarne al momento solo il 12 per cento.

Abbreve dovrebbero arrivare ai comuni i 4 miliardi di anticipazione del fondo enti locali.

Intanto non sono soldi nuovi, ma anticipazioni, appunto. E poi siamo proprio sicuri che arriveranno a breve? La norma indica maggio come periodo, ma c'è un però: a molti forse è sfuggito che l'erogazione avverrà solo se ci sarà disponibilità nelle casse dello Stato, c'è scritto nel decreto.

Sta dicendo che è solo uno slogan del governo?

Spero di averle quelle risorse, come spero in quelle del governo Musumeci.

Dubita anche sui 100 milioni promessi ai comuni dalla Regione siciliana?

Guardi c'è stato l'annuncio del presidente Musumeci, ma di queste risorse si sono perse le tracce. Non sanno che pesci prendere.

A Palermo, come in altre città del Sud, il disagio sociale cresce: l'intelligence ha acceso un faro sul-



la criminalità organizzata.

Siamo in una fase preventiva, chi è abituato a vivere nell'illegalità in questo momento è fermo. Magari nel ricco Nord la criminalità sta spostando i propri affari, qui la situazione è diversa, Palermo in questo momento è a criminalità zero: i pusher hanno difficoltà a vendere la droga e a portarla ai clienti.

C'è stato l'episodio dell'assalto al supermercato da parte di un gruppo di persone.

Erano tre famiglie, note al comune perché le seguiamo da tempo, non sono criminali. Sul web ci sono dei gruppi che incitano alla violenza, sono sotto monitoraggio: in questo momento chi invoca la violenza non ha avuto risposte. Qualcuno sui social dà appuntamenti in piazza ma poi non si presenta nessuno. È successo proprio ieri, davanti al municipio erano due o tre persone. Comunque dobbiamo bloccare qualsiasi tentativo di richiamo alla rivolta, bisogna stoppare l'arrivo degli stregoni.